

CASO 2

La sig.ra Vilma ha 74 anni, vive sola in un alloggio di edilizia popolare al 4 piano senza ascensore.

Percepisce una pensione di reversibilità di 860 euro, gravata da un prestito di 150 euro mensili.

Ha 4 figli, di cui due sono andati in adozione da piccolissimi. Le due figlie vivono in città ma non ci sono rapporti e lei non vuole che vengano contattate.

È conosciuta dalla microarea per monitoraggio sanitario e piccoli aiuti di spesa.

Viene segnalata al Servizio Sociale per problemi di isolamento sociale e per difficoltà a sostenere le spese per le utenze.

La signora è invitata ad un primo appuntamento di conoscenza con l'assistente sociale, ma non si presenta. Viene ricontattata e riferisce di esserne scordata. L'assistente sociale concorda un appuntamento a casa, ma una volta arrivata al portone, la signora non risponde. Chiamata al telefono, dopo ripetuti tentativi risponde e dice che arriverà perché è fuori da un'amica. Questa sarà la scena che si ripeterà ogni appuntamento. Accordi disattesi e telefonate per incontrarsi ma alla fine dopo tanta pazienza dell'assistente sociale la signora arriva.

Fin dalla prima visita si evince una situazione di profonda povertà economica e relazionale, una vita di grande sofferenza e marginalità e tanta solitudine.

La signora però dal canto suo si fida degli operatori. Li lascia entrare nella sua vita.

Si capisce dalla corrispondenza presente in casa, che la signora ha acceso diversi contratti per le utenze, la casa è ingombra di oggetti, pubblicità e altri oggetti ammassati, medicinali scaduti ecc.

Si fissa un appuntamento con un educatore del progetto habitat per la compilazione del modello isee: serviranno 6 appuntamenti e la mediazione dell'assistente sociale e dell'infermiera per riuscire a consegnare l'ISEE al Servizio Sociale.

Si cerca di ricostruire la situazione contabile delle utenze e degli affitti.

Si contatta il medico di medicina generale per un confronto sulla situazione sanitaria della signora, cercando di comprendere il motivo della mancata assunzione della terapia. Viene richiesta anche una visita per una diagnosi cognitiva per scongiurare patologia che colpisce la memoria, e valutare al meglio la situazione sanitaria complessiva.

Negli incontri successivi